

DISCORSO

PRONUNZIATO DA

S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

ALL'APERTURA DEL PARLAMENTO

PRIMA SESSIONE DELLA LEGISLATURA XII

il 23 novembre 1874

Tutte le tribune della Camera appaiono affollatissime. Verso le ore 11, all'apparire di S. A. R. la Principessa Margherita, succede uno scoppio nell'affollatissima Sala delle sedute a Monte Citorio, e nelle tribune, di vivissimi applausi.

All'ingresso di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, e del Duca di Aosta prorompono fragorosi e prolungati applausi dalla Camera, dalle tribune, con grida clamorose di: *Viva il Re!*

Le Deputazioni del Senato e della Camera ricevono Sua Maestà, e le LL. AA. RR.

S. E. il ministro per l'interno invita i signori senatori e deputati a sedere.

All'appello fatto dal ministro guardasigilli, commendatore Vigliani, e poscia dal ministro per l'interno, il conte Cantelli, prestano giuramento i signori senatori nuovamente nominati, ed i signori deputati.

S. M. pronunzia il seguente discorso :

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Il mio primo pensiero, nel ritrovarmi in mezzo ai Rappresentanti della Nazione, è di rivolgere parole di gratitudine al popolo Italiano per le cordiali sue dimostrazioni nel venticinquesimo anniversario del mio regno. (*Fragorosi applausi*)

Quelle dimostrazioni tornarono tanto più grate al mio cuore, quanto furono più spontanee ed universali.

Pari all'affetto di cui mi ha dato prova il Paese, io confido che sarà lo zelo della nuova Legislatura nel proseguire l'opera del riordinamento dello Stato.

La legislazione civile fu unificata; dev'esserlo anche la penale. Essa è stata soggetto di maturi studi nel Senato, e vi sarà riproposta. Io spero che dalle discussioni Vostre escirà un Codice degno della scienza e del nome italiano.

La riforma del giure commerciale, desiderata dal paese e promessa dal Governo, avrà principio dalle Società. L'ingerenza governativa vi sarà ristretta, la reponsabilità degli amministratori resa più efficace. (*Bravo !*)

Il mio Governo vi proporrà alcuni provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie dove fosse gravemente turbata. (*Bene !*) Voi seguirete nello accoglierli l'esempio delle nazioni più civili, e dei Parlamenti più gelosi delle pubbliche libertà (*Benissimo !*), le quali cadono in dispregio dei popoli, se non guarentiscono la sicurezza delle persone e degli averi. (*Applausi prolungati*)

I nuovi ordinamenti militari fecero buona prova, ed io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. (*Applausi*) Bisogna compiere l'opera, e provvedere anche alla difesa dello Stato.

La Marina militare, da cui dipende tanta parte della nostra fiducia nell'avvenire, sarà pure argomento delle Vostre deliberazioni.

Il mio Governo vi presenterà progetti di legge intesi a riordinare alcune imposte, a fine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose. Sarà questo il principio di una graduata riforma del nostro sistema tributario ed amministrativo, il quale, creato in momenti difficili e concitati, ha bisogno di una ponderata revisione. (*Benissimo !*)

Intanto bisogna far sosta a nuove spese (*Bene ! Bravo !*); il Parlamento avrà quindi ad occuparsi di quelle sole, per le quali fu già preso impegno, o la cui urgenza sia evidente. (*Bravo !*) Però il mio Governo nel proporvele vi indicherà insieme nuovi provvedimenti atti a farvi fronte.

Non dipartendovi da tali norme, Voi riuscirete a porre nel bilancio del Regno l'equilibrio, che è il più ardente desiderio della Nazione. Il conseguimento di questo fine sarà compenso e conforto ai tanti sacrifici che il popolo ha sostenuto con nobile coraggio. (*Benissimo !*)

Così il risorgimento italiano, scevro di ogni macchia, avrà anche questo vanto, sì raro nella storia dei mutamenti politici, di non aver accolto mai il pensiero di venir meno alla pubblica fede. (*Applausi rinnovati !*)

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI!

Sono lieto di assicurarvi che ci troviamo in buonissime relazioni con tutte le potenze estere. Io ricevo con gioia continue testimonianze del pregio in cui è tenuta dalle altre Nazioni l'amicizia dell'Italia. (*Bravo !*)

È questo il premio della moderazione e della fermezza del nostro contegno. Perseverando in esso, l'Italia continuerà a dimostrare come la libertà congiunta col'ordine, possa risolvere i più ardui problemi, e non fallirà alla sua meta gloriosa. *(Applausi)*

La Provvidenza ci ha assistito in ogni passo, e quest'anno è stata larga al paese di raccolti copiosi. Ne avranno sollievo le classi meno agiate, al cui bene il mio pensiero è ognora rivolto. Ringraziamo insieme Iddio, e colla costante virtù dei propositi e degli atti continuiamo a meritarne la protezione e l'aiuto. *(Applausi generali e prolungati dal Parlamento e dalle tribune, e grida di: Viva il Re!*

Il ministro per l'interno dichiara aperta la XII^a Legislatura.

Si rinnovano gli applausi a S. M. il Re ed ai Principi Reali al loro ritirarsi dalla Sala.

